



Come un povero e un mendicante

O Signore,

tu non mi hai lasciato allontanare da te. Se mi è capitato talvolta di dimenticarti, tu, mio Dio, mi hai sempre soccorso e sopportato. Quando il mio corpo e la mia anima non potevano più essere saldi, ho gridato verso di te dal fondo del mio abisso. Subito, tu sei accorso e mi hai teso la mano, strappandomi dalla palude della mia miseria, e restituendomi la gioia della tua salvezza. Ecco, Signore, ecco ciò che sono stato, ecco ciò che sono. Ebbene, io oggi ritorno a te! Le mie miserie in bella mostra, tu le vedi come le vedo io; e vi è ancora molto che mi sfugge, a causa della cecità o della dimenticanza, ma sono cose che tu vedi. Quanto ai miei beni, ne ho conservato qualcuno, ma nessuno è integro. Il nemico me ne ha sottratto la maggior parte, ed ha insudiciato ciò di cui non è riuscito a derubarmi; e mi ha avvilito ancora di più! Guarda che figura faccio davanti a te, Signore! Di fronte al tuo volto, essa è misera, o misericordia sovrana! Non ti nascondo nulla degli angoli e dei recessi più segreti della mia vita, tu lo sai, o divina verità. E ti prego, che tutto in me sia luce davanti a te! Poiché io non temo nessuno come me stesso. Ho tanta paura, a mia insaputa, ed anche consapevolmente, di ingannarmi! Ma è a te che io credo, Signore, è in te che io spero! Concediti a me, poiché non cerco nient'altro. Abbi pietà di me, Signore, alzati, vieni davanti a me e guarda! Voglio restare saldo nella tua fede, voglio crescere nella speranza. E per ciò che riguarda il tuo amore, mi tengo qui, come un povero e un mendicante di fronte al tuo volto.

Guglielmo di Saint Thierry